

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

3030 1741.

I L

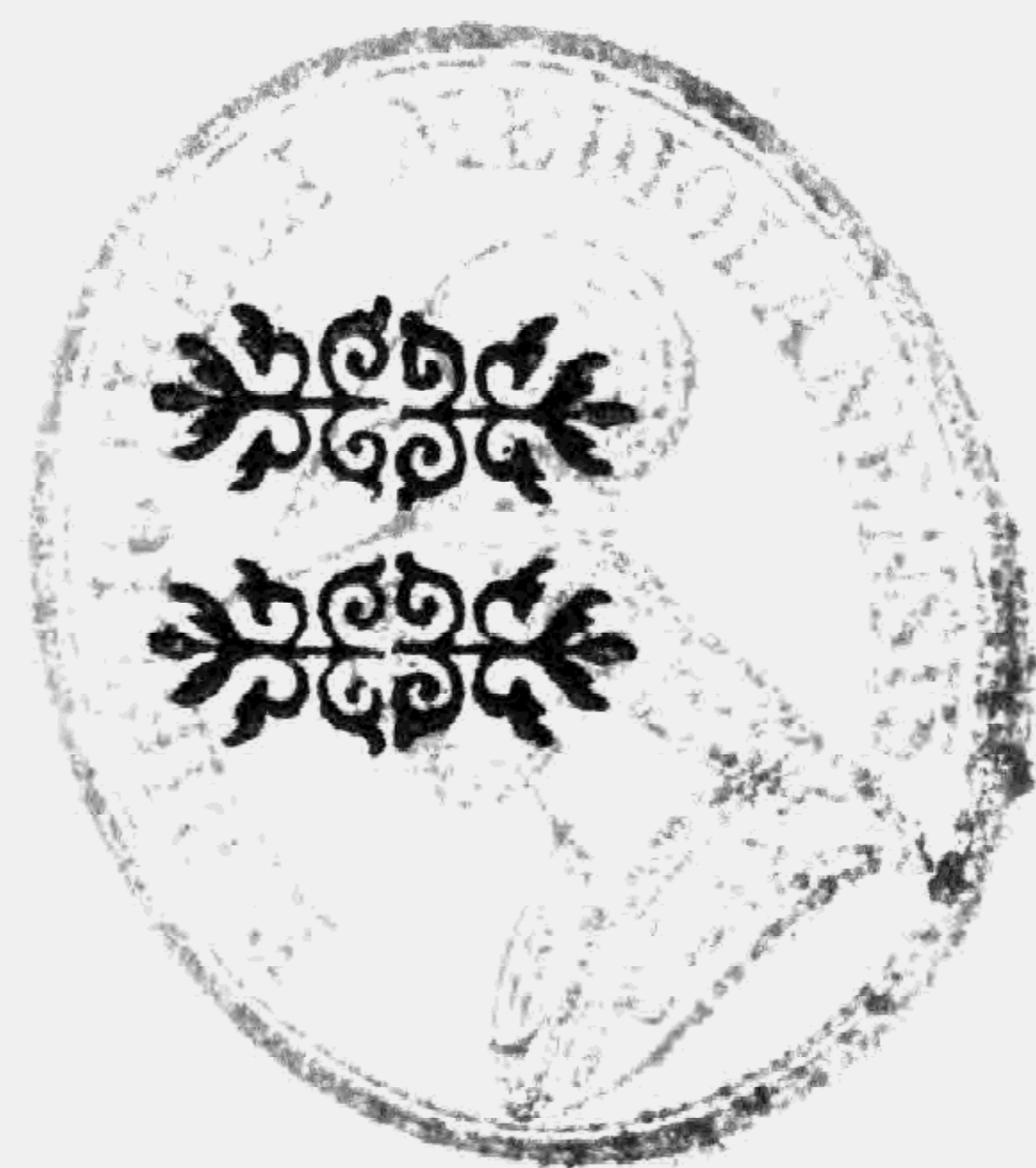
IL CAPITAN GALOPPO

I N T E R M E Z Z I

Comici Musicali

Da rappresentarsi nel Teatro di
SANT' ANGELO.

L'Autunno dell'Anno M.D.CC.XLI.



NALE

RAMM.

IANI

ROTTI

50

NO

BRAIDENSE

ENEZIA, MDCCXLI.

Per Marino Rossetti
Con Licenza de' Superiori.

Narco Ant. Corniani

0.1711

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
3030
MILANO

I L

CAPITAN GALOPPO

INTERMEZZI

Comici Musicali

GALOPPO *il Sig. Pietro Pertici*

MERLINA *la Sig. Caterina Brogi.*

Vespa, che non parla.



CAPITANO GALOPPO

Il Sig. Pietro Pertici.

MERLINA

La Sig. Catterina Brogi.



Vespa bada a te stammi vicino.

INTERMEZZO PRIMO

Merlina , Vespa , poi Galoppo

Mer. **B**Ene, quel hai detto tù, che per lui
spasima questa Sig. Vedova

Di lui serva mi fingo?

Dunque fallo passare.

Che? Eh non ti dubitare

Quando Merlina tien le carte in mano

Oh bel divertimento

Mi prenderò con questo Capitano.

Gal. Eh! che t'uccida la faetta. Birbo

Feccia della Plebaglia poltronissima

Taci, non v'è illustrissimo, che tenga;

Farmi aspettar per la risposta un ora,

In Sala ad un par mio?

Corpo del . . . ma è quella la Signora?

Eh sì la Cameriera: bene, bene

Eh Vespa bada à te stammi vicino.

Mer. Oh Signor Capitano

Ossequiosamente à lei m'inchino.

Gal. Adhio; non e cattiva.

Mer. Che aria spaventosa

Gal. Il tuo nome?

Mer. Merlina.

Gal. E Spiritosa

Mer. Ah Povera Padrona!

Gal. E che gl'avenne?

Mer. Merita veramente compassione

Gal. Che? gli è stato qualche cosa rubato?

Mer. Peggio

Gal. Ucciso forse qualche Parente ?

Mer. Questo farebbe niente .

Gal. Andò la Casa à fuoco ?

Mer. Questo farebbe poco

Gal. E che Diavolo fù ?

Mer. La Suenturata

Gal. E Morta ?

Mer. No Signore

Gal. E ferita ?

Mer. Di voi s'è innamorata .

Gal. E questa è la disgrazia ?

Mer. Questa .

Gal. Questa ?

Mer. Questa .

Gal. Vespa , costei hà detto

Quindici parole

E quaranta Spropositi fin' ora .

Mer. Spesso dice la povera Signora ,

E dice bene , che voi siete un most. o .

Gal. Io mostro ! Cosa mostro ?

Vedi Vespa s'io mostro qualche cosa .

Mer. Adesso , adesso .

Gal. Chi chiama ?

Mer. La signora .

Gal. Che signora , che signora !

Or voglio teco divertirmi un poco

E poi esser da lei .

Mer. Con Me ?

Gal. Sì .

Mer. Guardi il Cielo , ne men per gioco
posso farlo .

Gal. E perchè ?

Mer. Perchè v'è un spadacino

Di me tanto geloso , che se il sapesse ...

Gal.

Gal. Si se lo sapesse ?

Mer. Pria di soffrir tai torti

Io , e voi

Gal. Sì Tù , e io .

Mer. Saremmo morti .

Gal. Ah . Ah . Ah . Ah . Ah .

Merl. Non rida , che costui

Li può dar da filare .

Gal. Ed io da far gomittoli

benchè fosse un esercito .

Mer. Dunque si vuol risolvere ?

Gal. Tù lò vedrai se viene ...

(Vespa non ti partir) ridotto in polvere .

Mer. E poi non è impegnato

con la signora Vedova ?

Gal. Queste son bagattelle ;

presto mi disimpegno .

Mar. Ma la scritta ch'è fatta

col Fratello di lei ? sà pur ch'è un Matto

ch'ammazzerebbe un Uom dal detto al fatto

Gal. Il Fratello ? Ah ah tù sei curiosa ,

or vado dalla sposa , e à dirittura

in faccia à lei le straccio la Scrittura

Quando sciolto aurò il Contratto

Se mi viene à dir quel Matto

Veda , Intenda ... questo e quello ...

Gli rispondo va fratello

Và imparar à contrattar .

Poichè fia stracciato il foglio

S'egli vuole , io più non voglio

Così resta corbellato

Chi pensò di corballar .

Quando &c.

Mer. Son quì . son quì , che dite ?

A 4

Si

8
Si ora vengo: sentite
Al fin ci vuole un pò di discrezione.
Gal. E ver: Ma tù mi hai fatto
Già il cervello cader dentro il Calzone.
Che vuoi da Vespa? Ah ciurmator infame,
Tù Ancora entri in Dozina,
Tù feccia delle Plebe; oh stà à vedere
Che faremo due ghiotti ad un tagliere!
Fatti in là: Merlinetta
Io vuò farti Padrona
Di tutta la mia robba; è proprio buono.
Mer. Eh lei grande equinozio,
Che questo dare il pepe
A peso di carbone è un mal negozio.
Gal. Nò no figlia disponiti ad amarini.
Mer. Eh che lei burla
Gal. Il giuro al Dio dell' armi
Mer. Nò, no signor; chi si misura dura.
Gal. E potrai tù sprezzar questa ventura?
Mer. Ma io
Gal. Si cheta.
Mer. Converà chetarsi.
Gal. Oh che la sposa cominciò a spogliarsi.
Ecco che diventa
Sei Signora di fatto
Felicc te Merlina mia!
Mer. Che Matto.

Quando devo el mio destino
(Se lo crede il babbuino)
Io per lei son tutta amore .
(Com' è brutto) bel Signore
(Come è sciocco) languir mi fà .
Ah mi salta il cuor nel petto
Tocchi , tocchi : non è vero ?
(E'

9
(E' impazzito il poveretto)
Che più bramo, che più spero
Miglior forte non si dà.

Gal. Or cosa dici bestia Quando &c.
Fa progressi la mia beltà)
Signore Gentil Donne
Fantesche udiste, tocchi, languir mi fà!
E pure è vero, che il mio valor ...
Mer. Mi compatisca lei,
Che Capitan Galoppo è Cavagliero,
Ed io Dama d' onore,
A me mezzana à me
Gal. Merlina mia che cie?
Dì che sei sposa mia, e non temere.
Mer. Vn Capitan Spagnolo,
Che stà qui visitando la Signora
M' hà detto mille ingiurie
Senza alcuna raggione.
Gal. Dilli da parte mia, che e' un Vigliaccone.
Mer. Adesso vado à dirglielo
Avanti la Signora.
Gal. Nò no.
Mer. Lo voglio rendere avvilito.
Gal. Ferma.
Mer. Mi lasci andare.
Gal. Nò, diglielo quand' io mi son partito.
Mer. E perchè?
Gal. E perchè forse tù vuoi,
Ch' io faccia correr qui mezza la spagna
In suo soccorso, birbo, baronaccio.
Mer. Or io crepo se non gli el vado à dire.
Gal. Nò li dico.
Mer. Ma colui dice si.

A 5 Dì

Gal. Io nò Diavolo , parla con me .

Di ; questo Capitano è vecchio ?

Mer. E giovinotto .

Gal. Male affai ; è solo ?

Mer. Solamente con quattro Bravi

Gal. Peggio .

Mer. E sono appunto quelli .

Gal. Canchero .

Mer. Ah , ah , ah , ah .

Gal. Senti figlia

Non ti far meraviglia

s'io non li prendo adesso avolpinate
questo coniglio , perchè

Mer. Sì gridate , gridate ,
ch' egli v' ascolterà .

Gal. Come ! M' ascolta ?

Mer. Perché stà in questa stanza .

Gal. In questa ?

Mer. Sì in questa .

Gal. Canchero un' altra volta .

Mer. Se lei non lo sfida

à guerra finita

più mio non farà .

Gal. Poder di mia Vita !

Mer. Cos' è ? Non si fida ?

mi parto

Gal. Vien quà .

Da quattro Villani

farò bastonarlo

Mer. Ma quando ?

Gal. Domani

Mer. Nò , nò adesso

io voglio la vendetta ,

che spasso , ah .

Gal

Gal. Che imbroglio oh .

Mer. Vespa , v' Vespa à chiamarlo

Gal. Nò , nò Vespa aspetta

Mer. Sig. Don Galoppo

Gal. Sig. Merlina

Mer. Sig. Voi siete gallina .

Gal. Sig. Voi siete un pò stroppo ,

a a . Non fate per me .

Fine del Primo Intermezzo .

INTERMEZZO II.

*Galoppo, e Vespa, indi Merlina Vestita
da Capitan Spagnolo.*

Gal. **L** Evamiti davanti
Vuoi ch'io mi batta con un sol Spagno-
Vilissimo, che sei
All'or mi batterei
Quando vi fosse di Spagnoli un stuolo.
E pure? Oh adesso è troppo,
Che timor, che timore!

Mer. Ecco Galoppo
Con questo mostaccino
Non mi conoscerà, fingermi voglio
Quel Capitan Spagnolo,
Ch'ei diffidar paventa.

Gal. Se l'incontro

Mer. Vediam se si sgomenta.

Gal. Con un soffio l'atter.
Vespa fosse costui?

Mer. Che miras tù? Chi en eres?
Nò ablas? no respondes?
Abla digo, cabron difuergonzado.
Piccaro, por vida, de me vida,
Che te chiero cortar essa cabeza.

Gal. Vedi tù cosa vole.

Mer. Vien à cà tù bribon.

Gal. Animo, Vespa, Animo
Ch'io ti guardo le spalle.

Mer. Che dises, che dises?

Gal. Niente niente Signor

dico

dico al mio Servitore.

Mer: Cara de Cuorno

Gal: Così è.

Mer: Borraccio.

Gal: Non ci è che dire.

Mer: Maxadero.

Gal: Certo vostè dice assai bene.

Mer: Ven à cà tù. Conosces

à Capitan Galoppo?

lò conosces?

Gal: Dì che non lo conosci

Cos' è? Non puoi mentire?

Oh che Vomo da bene!

Figio d' una stregaccia

Se tù parti, t'uccido.

Mer: Sabes tù lo che pido?

Gal: Nò Signore,

Parlo al mio Servitore.

Mer: Abla pues, abla.

Gal: Io son fritto se costui glielo dice.

Sentas Vostè Signor Don Pirichitto

Costui è mudo.

Mer: Mudo?

Ah fio d' un Cornudo.

Gal: Hò fatto peggio.

Mer: Ven à cà tù

Gal: A me?

Mer: Sì à ti ven à cà.

Non vienes di, non vienes?

Gal: Si Signor ora vienes: Dove vai?

ah manigoldo me là pagherai.

Mer: Conosce vostè à quell' Ombre,

che gliaman Don Galoppo?

Gal: No Signore

Ma-

Ma sento dir che sia

un Uomo di valore

Mer: Es un Ombre de Nada: Chi lo Duda?

Gal: No Signore non lò duda: potessi ritirarmi col onor mio.

Mer: Lò Chiero mattar à palos.

Gal: A Galoppo?

Mer: Sierto Saccarle las entragnias.

Gal: A Chi?

Mer: Al Piccaro, al Piccaro.

Gal: Ah, ah, al piccolo, ma non à lui.

Mer: A el à el.

Gal: A ello!

Si Signore so lò merta, ch' è un birbante.

Mer: A el, e à todo il Mondo

Si ora mi venisse pur delante.

Gal: Veda mi par che chiami la Signora.

Mer: Vengo.

Gal: Da questo impegno

malamente uscirò, già se ne viene.

Ohimè!

Mer: Sara servita: bene, bene

Metta mano alla Spada

Gal: Eh mio Signore D: Pirichitto vada

Mer: Come come voi siete

Don Galoppo, e lò negate? All' armi,

Sù all' armi.

Gal: Belbello.

Mer: Presto cavi la Spada, o lo Sbudello.

Gal: Alto.

Mer: E cosa brama?

Gal: Non par cosa decante

il far Sangue d' avanti ad una Dama.

Mer: Nò che non se ne cura

Pre-

Presto Presto, ò li dò:

Gal. Son morto di paura
Vespa, vespa, Diavolo
Vieni amazza costei.

(*Siegue
il Duello*)

Mer. Taci Birbon, ò ch' io ti passo il Cor
Rendi Scelerato

Gal. La vita in Carità.

Mer. Te là concedo

A Condizion però

Che non venghi a trovar più Merlinetta.

Gal. Si Signor lò farò.

Mer. Averti à non mancar.

Gal. Non occor altro.

Mer. Addio.

Gal. Rotta di Collo.

Ancor mi batte il Core

Per il passato impegno,

Ma grazie a' Dei ne son uscito à onore.

Or non ci è altro, io vò sposar Merlina,

Ma se il viene à Saper Don Pirichitto

Povero Don Galoppo, addio, son fritto.

Misero a chi mi volgero!

Si a voi Numi d' averno

Proserpine, Plutoni,

Idre, Cerberi, Sfingi,

Tempestose Tempeste

Folgori, lampi, e Tuoni,

E voi che un palmo avete

Di Coda funestissime Comette,

Stelle fisse, ed erranti

Lune Mancanti, e piene

Fermate il vostro Corso

A rimirar le mie Tragiche Scene.

Ecco il povero Galoppo

Gia

Gia vecino a galoppar

Già mi vedo il ferro al Collo

Già mi sento soffogar,

Quest' è l' ultimo Singhiozzo

Giunta è l' alma al Gargerozzo

Già si parte, già sen và.

Già la Morte mi s' accosta

Com' è brutta! Vedi, vedi

Con qual faccia

Mi minaccia

E da Capo infin a piedi

Raffredar, tremar mi fà.

Ecco &c.

Ecco apunto Merlina vieni mio ben.

Mer. Nò, nò mi dica prima

Come gl' andò il Duello

E poi d' Amor sue belle fiamme esprimerà.

Gal. Avrei del capitan fatto un Macello,

Ma poi n' ebbi pietà, primieramente

Ei non voleva batterfi, e per forza

Pose mano alla spada, ma tremando

Io l' assaltai scherzando,

Ed io qual vil conciglio a me si rese,

Anzi in grazia mi chiese

La Vita.

Mer. Il Capitano?

Gal. Il Capitano

Però con questo patto

Che non capiti qui più affatto affatto.

Mer. Il Capitano?

Gal. Il Capitano.

Mer. O bene.

Gal. Ora però conviene

Di farti mia.

Mer.

Mer. Son pronta

Ma lei sò ch' è l' ogetto universale
più caro alle Donzelle.

Gal. Ciò non si difficalta

Mer. Oh che animale.

Ghe però temo.

Gal. Non temer Merlina,

Che per una Regina

Te giammai lascierò.

Mer. Dunque contenta

Sulla sua fè riposo!

E voi siete?

Gal. Il suo sposo.

Mer. Ne voglio pria dar parte alla Signora.

Gal. Sì v' à in buon ora.

Mer. Ah che in questo momento,
che da te mi divido

Bell' Alma mia mi suenerà il tormento.

Pur giunta mi vedo

Al caro bramato

Soave desio

bell' Idolo amato

Lo vedo, e nol credo,

Son io, non son' io

Son fuori di me.

Sei dunque mio sposo

Vezzoso Galoppo

Sposo mi sei?

Per troppo contento

Mi sento, nel Core

Un non sò che.

Gal. Il Colpo è fatto affè.

Ma chi sarà questa fantasma! à me?

Co-

Cosa volete? lettera! Vien qua,
Chi la manda? una Dama, e che vorrà.

Eccellentissimo Signore: questo

Mi pare un memoriale,

Vuoi ch' io lo legga? bene.

Una povera Dama.... ah figlia mia

Questa vuol l' elemosina, tò prendi

Che non hò soldi: vuoi che legga appresso?

Una povera Dama,

Perchè si trova in gran necessità.

Non l' ho dett' io, che vuol la carità,

Non hò che darvi andate,

Ma che serve più a leggere, ho capito

In gran necessità

Di prendere marito.

Vuole ch' io l' ajuti per farli la dote?

Nò ma vattene via di quà,

Ma legerò per curiosità.

Trovandosi di dote dodici milla Scudi

Desidera esser sua, se lei l' accetta.

Dodici milla scudi aspetta, aspetta,

Dodici milla scudi? addio Merlina

questo è miglior negozio.

Senti vien quà. Digli, che domattina

Sarò da lei, che accordo

accordo il matrimonio

oh povero Galoppo!

Mer. Dodici milla scudi, addio Merlina

quest' è miglior negozio,

Digli che Domattina sarò da lei,

Ch' accordo il Matrimonio; ah perfido!

Gal. Son morto.

Mer. Traditore, spergiuro!

Gal. Ma ch' importa ch' ella s' addiri

Mer.

Mer. Indegno !

Gal. Dodici milla scudì ? E tù da vero
Credevi di sposarti à un Cavagliero ?

Mer. Misera me ? Dunque ?

Gal. Non più ti dico

Và ti ritira

Dodici milla scudi ti ritira

E per tua gloria basti

Il poter dir, che meco amoreggiasti.

Mer. Oh deluse speranze, al men signore

Mi dica se costei

E la Dama, o la ferva ?

Gal. Certamente farà la Dama.

Mer. Almen mi sia permesso

Di poterla veder.

Gal. Ti sia Concesso

Signora si compiaccia di scoprirli,

Non vuole ? è perche. Vuol la mano ! eccola

Oh cara.

Mer. Ahi duolo, ahi pena estrema.

Gal. Compatisci Merlina.

Oh Diavolo.

Mer. Il Ciel vi guardi insieme

Gal. Ah Cirbo.

Mer. Ah, ah, ah, ah

Gal. Giuro al Ciel voglio ammazzarti

Mer. Galoppo non sdegnarti

Che tutto lo fecio

per gioco, e già tu sei lo sposo mio.

Gal. Così dunque

Mer. Io mi finfi

Quel Capitan spagnolo.

Gal. Tù ?

Mer. Si appunto.

Gal.

Gal. E la Signora Vedova ? (venzione

Mer. Che vedova, che Vedova fù quella un in-

Per teco divertirmi, or non t'increfca

Desser mio.

Gal. Sì son tuo

Mer. E viva Don Galoppo.

Gal. E la Fantefca

Mer. Contento tù farai

Aurai amor per me.

Gal. Si che contento è il core

E amore aurò per te.

Mer. Dì pur la verità

Gal. Questa è la verità

Mer. Oh Dio mi pare chè nò

Gal. Non dubitar ohibò, ohibò

Mer. O Sposo grazioso

Gal. Sposetta mia diletta

Mer. Così

Gal. Sol tù mi fai goder.

Mer. Se comandar vorrò

Disgusto non aurai

Or che tua Sposa io son

Gal. Disgusto non aurò

Se commandai vorrai

Mer. Ma con discrezion

Quanto sei caro quanto

Gal. Quanto sei cara quanto

a 2

Quest' è per me piacer.

F I N E.